



***“Chi accoglie voi accoglie me”***

*(Matteo 10,40)*

19 maggio 2023  
Chiesa di Santa Sofia, Padova

*Gruppo Emmanuele & Gruppo Il Mandorlo & Gruppo Genitori con figli LGBT+*



## **INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA**

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.  
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.  
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.  
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!**  
**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!**  
**Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!**  
**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!**  
**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,**  
**scendi su di noi.**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.  
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.  
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.  
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!**  
**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!**  
**Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!**  
**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!**  
**Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,**  
**scendi su di noi.**

## ACCOGLIENZA LITURGICA

pres: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

ass: **Amen**

pres: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

ass: **E con il tuo spirito**

pres: Fratelli e sorelle, cosa vi ha portato presso questo luogo questa sera?

ass: **Siamo venuti qui per pregare insieme per il superamento dell'omobitansfobia e per ricordare le vittime di ogni forma di discriminazione, nella certezza che "Chi accoglie voi accoglie me e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato..." (Mt 10,40)**

## INTRODUZIONE

*[seduti]*

Bentornati e benvenuti, cari fratelli e sorelle, in questa veglia!

“Bentornati” perché già da qualche anno le città di Mestre, Vicenza e Padova si ritrovano per questa commemorazione, “benvenuti” perché per la prima volta anche la città di Treviso aderisce a questa iniziativa. Quest’anno è molto particolare, perché, a differenza degli anni scorsi, tutte e 4 le città stanno facendo in questo preciso momento questa veglia, con l’obiettivo di trasmettere con più forza e intensità questo messaggio d’amore verso una minoranza rimasta ferita negli anni e che tuttora sta soffrendo. In questa serata vogliamo ricordare tutte le vittime di omobitansfobia, in concomitanza con la Giornata internazionale contro l’omobitansfobia, il 17 maggio. E’ stata scelta questa data perché 33 anni fa l’Organizzazione Mondiale della Sanità cancellò definitivamente l’omosessualità dall’elenco delle malattie mentali. “Definitivamente” perché già dal 1973 l’America fece questo passo, ma bisognò aspettare 17 anni affinché l’OMS prendesse questa decisione a livello mondiale. E sebbene siano passati 33 anni da quella data storica, ancora oggi nel mondo molte persone della comunità LGBTQIA+ (lesbiche, gay, bisessuali, trans...) vengono discriminate per il loro orientamento sessuale e/o identità di genere. In alcuni stati, purtroppo, vige ancora la pena di morte oppure l’omosessualità è illegale.

A darci uno spunto di riflessione ci sarà questo versetto tratto dal Vangelo di Matteo: "Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato" (Matteo 10,40). Parole così semplici, ma allo stesso tempo complesse. Semplici da ascoltare, complesse da applicare. Sì, perché spesso noi cristiani abbiamo la tendenza a credere di avere la verità in mano su tutto e che chi abbia una vita diversa dalla nostra sia qualcuno da escludere. E pensiamo che questa sensazione di esclusione dentro l'ambiente della Chiesa molte persone facenti parte della comunità LGBTQIA+ l'abbiano provata.

In questa veglia vogliamo dare voce alle storie di alcune persone che hanno vissuto l'omobitansfobia. Che questa serata sia veramente per tutti noi, cristiani e non, un'occasione per fare un'accoglienza attiva ("voglio che tu sia parte integrante della comunità cristiana") e non passiva ("ti accolgo e ti tollero, ma lasciami stare"). Proviamo durante i momenti di silenzio che seguiranno dopo ogni testimonianza a rispondere dentro di noi a queste domande:

- 1) Come mi sono posto finora nell'accoglienza delle persone della comunità LGBTQIA+?
- 2) Che cos'è che mi blocca nel tendere la mano a persone che vivono le relazioni affettive in maniera diversa dalla mia?
- 3) Posso migliorarmi in futuro nell'accoglienza e prodigarmi all'ascolto senza pregiudizi?

## TESTIMONIANZE

### CANTO TAIZÈ

**Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui.**

**Il Signor è il Salvator. In lui confido non ho timor,**

**In lui confido non ho timor.**

1.

"Mi hanno picchiato perché mi baciavo con un altro ragazzo". È quanto denuncia uno studente universitario di 24 anni, originario del Salento, che sabato notte (25 marzo) a Rimini si è ritrovato con il naso fratturato.

Filippo Marcuccio stava celebrando il compleanno in un locale del centro storico. Attorno all'una, dopo qualche bicchiere ed effusione con un amico, è stato picchiato da due clienti del locale poco più grandi di lui. "Ho iniziato a sentire dei commenti omofobi abbastanza pesanti - descrive il giovane - e quindi sono andato a chiedere spiegazioni, a dire 'scusate, ci conosciamo tutti. Perché dovete fare così? Qual è il vostro problema?'. Poi mi sono sentito chiamare 'finocchio', prendere dalla spalla e picchiare da due ragazzi". Il giorno dopo è andato al pronto soccorso. Risultato: 25 giorni di prognosi. I gestori del locale sostengono però un'altra tesi, che non si sia trattato di aggressione a sfondo omofobico, ma di uno scontro fra bande. Tesi che il 24enne respinge al mittente. "Non faccio parte di nessuna banda, né io né il mio amico - dice -, e poi esco pochissimo, soprattutto per il centro di Rimini". Filippo, che presenterà oggi denuncia ai carabinieri, ha molto apprezzato la vicinanza manifestata da tante persone. "Però è stata una brutta esperienza che auguro che non accada a nessuno, anche se purtroppo so che non sarà così, perché il mondo in cui viviamo è ancora questo - afferma -. Mi sento fortunato che sia successo a me, che riesco a gestire queste cose con una

certa forza e ironia. Qualcun altro si sarebbe buttato molto più giù".  
"Purtroppo - aggiunge - nel 2023 siamo ancora ridotti che due ragazzi non si possono baciare tranquillamente, che rischiano di essere picchiati a sangue"

*da altrarimini.it del 27 marzo 2023*

## **CANTO TAIZÈ:**

**Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui.**

**Il Signor è il Salvator. In lui confido non ho timor,**

**In lui confido non ho timor.**

2.

Un tratto di penna per cancellare da un compito la firma di uno studente, considerata un errore perché non corrispondente al genere riportato sulla carta d'identità. È quanto sarebbe accaduto in una classe del liceo Cavour a Roma, secondo la denuncia degli studenti. Il professore si sarebbe rifiutato di applicare la carriera «alias», ovvero la possibilità per gli alunni di avere un'identità differente rispetto a quella anagrafica, come previsto dall'articolo 4 del regolamento d'istituto approvato lo scorso anno. «Davanti a me ho una donna, non posso riferirmi a te diversamente», è quanto si è sentito rispondere il liceale, maggiorenne e con disturbi dell'apprendimento, alla consegna del compito in classe. Alle proteste del ragazzo l'insegnante avrebbe risposto: «Non mi interessa cosa dice il regolamento». Racconta Riccardo (nome di fantasia), il ragazzo al centro della vicenda: «Ha urlato contro me e la mia insegnante di sostegno».

Gli studenti riferiscono anche dell'intervento della vicepresidente a sostegno del loro compagno trans, ma allo stesso tempo accusano la scuola di non aver ancora preso provvedimenti. «Sono due anni che mi chiama signorina - dice Riccardo - da quest'anno c'è un regolamento che mi tutela, le scuse ricevute non bastano». L'episodio risale a martedì 8 novembre, ma la notizia è iniziata a circolare nei canali social degli studenti solo il giorno successivo. «È successa una cosa gravissima. Un professore si è ripetutamente rifiutato di applicare la

legge per il piano personalizzato di studio e il regolamento della carriera “alias” con uno studente che ha tutti i documenti in regola», è la testimonianza diffusa sulla pagina Spotted Cavour, canale Instagram solitamente utilizzato dai ragazzi della scuola per fare apprezzamenti o dichiarare il proprio amore in totale anonimato.

....Reazioni di sdegno anche fuori dai cancelli di scuola. «Troppo spesso vediamo nei nostri istituti discriminazioni e abusi. Anche per questo saremo in piazza il 18 novembre in tutta Italia», commenta la Rete degli studenti medi. «Esiste una sola legge degli anni 80 in Italia per il riconoscimento dei percorsi di affermazione di genere – scrive Pietro Turano, portavoce del Gay center - una legge ormai superata. Le carriere “alias”, nel deserto normativo italiano, sono uno strumento fondamentale per garantire a migliaia di studenti e studentesse il benessere e il rispetto minimi. Quello che è accaduto al liceo Cavour, già noto per numerosi episodi di omotransfobia, è grave e violento. Gay help line ha ricevuto segnalazione e chiederà immediati chiarimenti».

*dal Corriere Della Sera di Roma, 9/11/2022*

## **CANTO TAIZÈ:**

**Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui.**

**Il Signor è il Salvator. In lui confido non ho timor,**

**In lui confido non ho timor.**

3.

Carissimo padre,

Non so se questa è la formula giusta per rivolgersi a un Papa, ma è quello che io sento profondamente nel cuore.

Mi chiamo Mara, sono sposata da 44 anni con Agostino e sono mamma di quattro figli. La nostra vita familiare e di fede è stata fino al 2005 “pressoché perfetta”, poi la scoperta di un figlio gay: uno sconvolgimento totale, un

dolore immenso, il rifiuto, la ricerca di cure, il suo andarsene da casa. Dagli amici della comunità di famiglie in cui eravamo inseriti un silenzio assordante, dai tanti preti a cui ci siamo rivolti il ripeterci le parole del Magistero

E io ho messo quelle parole davanti a mio figlio, all'amore per lui.

Giovanni allora, così si chiama il nostro primo figlio, è andato via, dalla famiglia, dal paese, dalla parrocchia, dalla Chiesa, dalla fede. Noi siamo rimasti nella Chiesa, ma con un grande travaglio interiore, completamente soli. Quante volte abbiamo chiesto al Signore: "Cosa vuoi da noi dandoci un figlio gay?". E insieme al mio sposo, che sempre mi è stato accanto, mi sono man mano resa conto che "anche" se era omosessuale, era sempre lui, il figlio amato. I suoi problemi di salute ci hanno riavvicinato, ma io non riesco ancora a conciliare la fede con l'omosessualità

La risposta alle nostre preghiere è arrivata il 17 maggio 2017 quando partecipiamo a Reggio Emilia a una veglia per le vittime dell' omofobia organizzata da un gruppo lgbt e da genitori, appoggiata dall'allora parroco don Paolo Cugini. E poi una biblista, missionaria in Brasile, Maria Soave Buscemi, che ci parlava della Chiesa come di "una tenda che allarga i paletti per fare spazio a tutti".

Abbiamo iniziato a frequentare i gruppi lgbt credenti a Reggio Emilia e a Parma. Poi abbiamo scoperto che era nata un'associazione nazionale La Tenda di Gionata grazie a un lascito testamentario di un prete, don David Esposito, prematuramente scomparso, che durante le sue degenze ospedaliere aveva trovato in internet il portale Progetto Gionata. Egli "sognava" che le nostre comunità cristiane sapessero "allargare la tenda" (Is 54) per far spazio a tutti per diventare "sempre più santuari di accoglienza e sostegno verso le persone lgbt e verso ogni persona colpita da discriminazione". Era ed è il nostro sogno.

Come vicepresidente di questa associazione ho avuto l'onore il 16 settembre 2020 di consegnarle il primo libretto edito dalla Tenda "Genitori Fortunati. Vivere da credenti il coming out dei figli", diventato ora un libro. Le sue parole sono state una carezza sul mio cuore e una luce sul nostro cammino. "Sono

tutti figli di Dio e Dio li ama così come sono". Alla mia domanda "Santità, ma la Chiesa.....?" lei mi ha risposto: "La Chiesa deve amare ogni uomo e ogni donna perché sono figli di Dio". Con la mia lettera non solo volevo ringraziarla, non avevo mai trovato il coraggio di farlo prima, ma anche dirle "La Chiesa lo sta cominciando a fare!". Noi laici in prima persona che durante il cammino sinodale abbiamo riscoperto con forza il nostro essere Chiesa, ma anche tanti presbiteri, consacrate e consacrati, operatori pastorali che condividono il nostro cammino.

Dal 19 al 21 maggio la Tenda di Gionata si riunirà ad Albano Laziale, ospiti dei Padri Somaschi per un weekend di spiritualità "Camminando si apre cammino" prendendo come spunto le domande poste, nel secondo anno del Sinodo, dai Cantieri di Betania.

Ne abbiamo informato il vescovo mons. Vincenzo Viva che verrà a incontrarci.

Abbiamo bisogno della sua benedizione perché la Luce dello Spirito scenda abbondante e guidi sempre il nostro cammino affinché la Chiesa, che è madre, come è scritto nel nostro statuto diventi "un focolare che non conosce assenze" ( don Primo Mazzolari).

La salutiamo con tanto affetto e l'assicurazione della nostra preghiera per lei. Che il Signore la conservi a lungo in mezzo a noi.

*Mara Grassi con Agostino Usai  
S. Ilario d'Enza, Reggio Emilia, 21 aprile 2023*

## **CANTO TAIZÈ:**

**Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui.**

**Il Signor è il Salvator. In lui confido non ho timor,**

**In lui confido non ho timor.**

4.

*da “Per le coppie che si amano”, il documento del sinodo cattolico tedesco sulla benedizione delle unioni omosessuali (9-11 marzo 2023)*

.....Per papa Francesco come si legge in AL 301 ( Amoris Laetitia) “non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta “irregolare” vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante” (). La benedizione delle coppie che si amano non sminuisce il valore del classico matrimonio sacramentale.

Dove le persone si sostengono a vicenda per amore, Dio è presente. Gli sposi cristiani lo testimoniano in maniera particolare. Attraverso il patto che Dio conclude con loro nel sacramento, essi sanno di essere sostenuti dal suo amore incrollabile. Alla base c’è un’idea inclusiva del sacramento del matrimonio, che non rappresenta il migliore, più alto criterio per la valutazione (o la svalutazione) di altre forme di amore, ma come la più chiara manifestazione di comunione alla presenza di Dio. In questo modo trattare il tema delle benedizioni permette di dare un profilo più forte al matrimonio sacramentale come scelta consapevole degli sposi, per rendere visibile e annunciare l’amore di Dio verso la sua Chiesa.

Alcuni però, riguardo alle benedizioni, nutrono la preoccupazione che la Chiesa in tal modo potrebbe approvare una situazione di peccato. Ma adesso questa preoccupazione va dissolta, anche sulla base del metodo che papa Francesco delinea in Amoris Laetitia. La celebrazione di benedizione rimane distinta dal matrimonio: occorre formulare chiare modalità liturgiche per evitare questa sovrapposizione.

La benedizione intende confermare ciò che nella relazione già esiste: il vincolo dell’amore e della responsabilità vicendevoli. L’aiuto di Dio viene invocato e assicurato per il futuro. Le forme liturgiche delle benedizioni potranno essere sviluppate sulla base delle indicazioni della Commissione Liturgica della Conferenza Episcopale Tedesca “Annunciare Cristo nel mondo” e sulla base del Benedizionale, dove (nr. 36 dell’introduzione e benedizione

nr. 99) si apre la possibilità di adattare un modello alle più diverse situazioni della vita.

Per le benedizioni è fondamentale la convinzione che è presente un bene morale nella vita comune di coppie che vivono insieme, unite dal vincolo di una reciproca responsabilità. E se è in gioco anche la fede, questo bene morale è degno di benedizione. La Chiesa riceve un dono dall'amore di queste coppie. Tale amore vicendevole invoca una benedizione, poiché Dio è presente quando le persone si amano. Offrire una celebrazione di benedizione affonda le sue radici in una originaria esigenza degli esseri umani: "L'uomo ha bisogno della benedizione, poiché cerca salvezza, protezione, felicità e pienezza di vita. Per questo gli esseri umani si benedicono a vicenda. Ma soprattutto sperano e invocano benedizione da Dio" (Benedizionale nr. 1). Già questa invocazione e questa speranza di benedizione hanno una grande rilevanza. Vi si manifesta una nostalgia di Dio che va presa sul serio. Il desiderio di benedizione comunica che le persone progettano la loro relazione nell'orizzonte di Dio e intendono orientarsi secondo il Vangelo.

### **CANTO TAIZÈ:**

**Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui.**

**Il Signor è il Salvator. In lui confido non ho timor,**

**In lui confido non ho timor.**

## ACCOGLIENZA DELLA PAROLA

*[in piedi]*

### **OGNI MIA PAROLA**

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo,  
e non vi ritornano, senza irrigare, e far germogliare la terra.  
Così ogni mia Parola non ritornerà a Me,  
senza operare quanto desidero,  
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata  
ogni mia Parola... ogni mia Parola...

### **Vangelo di Matteo 10, 40-42**

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta come profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto come giusto, avrà la ricompensa del giusto. E chi avrà dato anche solo un bicchiere di acqua fresca a uno di questi piccoli, perché è mio discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa.

*[seduti]*

Omelia

## INTERCESSIONI

*[in piedi]*

pres: Fratelli e sorelle, rivolgiamo al Padre le nostre preghiere

lett: Preghiamo per tutte le persone del mondo, in particolare perché chi ancora teme il diverso riesca a guardare e accogliere l'altro in quanto persona, così com'è.

ass: **Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Preghiamo per coloro che compiono azioni omofobe e per quanti che si ostinano a non riconoscere le diversità di genere e la possibilità di legami affettivi tra le persone dello stesso sesso. Affinché, seguendo l'esempio di Gesù, possano amare senza distinzione vincendo la paura che genera l'odio.

ass: **Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Preghiamo per le persone discriminate o sottoposte a torture e a morte in paesi in cui viene condannata l'omosessualità. Possano trovare conforto nell'amore di Dio e dei fratelli e non sentirsi a disagio per quello che sono e che trovino il coraggio di essere sé stessi.

ass: **Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Preghiamo e affidiamo al Signore in modo particolare tutti coloro che sono morti nell'ultimo anno e nel corso degli anni a causa dell'odio e della violenza omobitansfobica.

ass: **Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Signore, dacci forza di prenderci cura delle altre persone.

**ass: Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Signore, insegnaci a saper stare nel conflitto e ad accogliere le difficoltà.

**ass: Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Signore, ti preghiamo perchè all'interno della chiesa l'orientamento sessuale e l'identità di genere non siano motivo di vergogna.

**ass: Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Signore, tu ci hai chiamati per nome, aiuta la chiesa a far lo stesso riconoscendo l'identità di ogni persona.

**ass: Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Preghiamo per tutti i nostri fratelli cristiani LGBTQIA+ in giro per il mondo. Perché possano vivere serenamente la propria fede sentendosi accolti dalla comunità e amati dal Signore come ogni altra persona.

**ass: Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Preghiamo affinché tutti i politici e i governanti del mondo agiscano sempre in difesa dei diritti umani e promuovano politiche che rispettino ogni persona.

**ass: Spirito del Signore, ascoltaci**

lett: Per i genitori con figli LGBTQIA+: consola quelli che si sentono smarriti e cammina con tutti loro perché siano l'immagine del Tuo Amore per i loro figli.

**ass: Spirito del Signore, ascoltaci**

pres: Preghiamo insieme con le parole del Signore

**PADRE NOSTRO...**

pres: Signore nostro Dio manda il tuo Santo Spirito perché possiamo essere illuminati e aprire il cuore al Tuo Amore che è infinito e abbraccia tutti

ass: **Amen**

pres: Benediciamo il Signore

ass: **Rendiamo grazie a Dio**

## **PREGHIERA CONCLUSIVA**

Sogno una chiesa  
dove lo spirito di unità  
soffia più forte di ogni divisione.

Sogno una chiesa  
con un cuore di madre,  
dove nessuno è giudicato e ognuno si sente accolto.

Sogno una chiesa  
dove le persone e le loro vite sono più importanti  
delle ideologie tristi e dei giudizi gratuiti che umiliano e mortificano.

Sogno una chiesa  
dove i giovani sono stimati,  
e la novità del loro cuore trova spazio libero per crescere.

Sogno una chiesa  
dove il potere e del denaro  
sono umili servitori del servizio e dell'amore.

Sogno una chiesa  
dove si vede il vangelo di Gesù  
perché il povero è al centro e condividere con lui è una gioia.

Sogno una chiesa  
dove la diversità non fa paura  
e si celebrano le differenze come una grazia che viene da Dio.

Sogno una chiesa  
dove si tenta di vivere quella giustizia  
che si vorrebbe predicare e testimoniare agli altri.

Sogno una chiesa  
senza discriminazioni e con la porta sempre aperta  
dove gli esclusi trovano casa e ognuno si sente amato per quello che è.

Sogno una chiesa  
dove rispetto, silenzio e preghiera  
prevalgono su ogni separazione e divisione.

## **CONGEDO**

pres: Signore, la nostra fiducia in te ci rende tranquilli e la certezza del tuo amore ci infonde forza e coraggio per superare le nostre prove quotidiane. Andiamo in pace nella gioia.

ass: Rendiamo grazie a Dio

## COME UN PRODIGIO

Signore tu mi scruti e conosci  
Sai quando seggo e quando mi alzo.  
Riesci a vedere i miei pensieri  
Sai quando io cammino e quando riposo  
Ti sono note tutte le mie vie  
La mia parola non è ancora sulla lingua  
E tu, Signore, già la conosci tutta

**Sei tu che mi hai creato**

**E mi hai tessuto nel seno di mia madre**

**Tu mi hai fatto come un prodigio**

**Le tue opere sono stupende**

**E per questo ti lodo**

Di fronte e alle spalle tu mi circondi  
Poni su me la tua mano  
La tua saggezza, stupenda per me  
E' troppo alta e io non la comprendo  
Che sia in cielo o agli inferi ci sei  
Non si può mai fuggire dalla tua presenza  
Ovunque la tua mano guiderà la mia  
Sei tu che mi hai creato

E mi hai tessuto nel seno di mia madre

**Tu mi hai fatto come un prodigio**

**Le tue opere sono stupende e per questo ti lodo**

E nel segreto tu mi hai formato  
Mi hai intessuto dalla terra  
Neanche le ossa ti eran nascoste  
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi  
I miei giorni erano fissati  
Quando ancora non ne esisteva uno  
E tutto quanto era scritto nel tuo libro  
Sei tu che mi hai creato

E mi hai tessuto nel seno di mia madre

**Tu mi hai fatto come un prodigio**

**Le tue opere sono stupende e per questo ti lodo**





## PERCHÉ VEGLIAMO

Vegliamo perché non succeda mai più,  
perché nessuno sia lasciato mai più indietro,  
Vegliamo per quelli che sono caduti,  
per quelli che sono e per quelli che verranno,  
Vegliamo per chi chiede diritti  
e per chi vuole essere sé stesso,  
Vegliamo per chi vuole giustizia  
e un posto nel mondo.  
Vegliamo per le vittime dell'omotransbifobia  
vegliamo per la fine dell'omotransbifobia.

Dal 2007 in tutto il mondo il 17 maggio, Giornata contro l'omotransbifobia, tanti credenti pregano insieme perché le nostre comunità cristiane sappiano crescere "sempre più santuari di accoglienza e sostegno verso le persone LGBT+ e verso ogni persona colpita da discriminazione"



### Gruppo Emmanuele - Padova

gruppo\_emmanuele@hotmail.com - [www.gruppoemmanuele.it](http://www.gruppoemmanuele.it) - cell. 3382990976



**ilmandorlo**

### Gruppo Il Mandorlo - Padova

ilmandorlopadova@gmail.com  @ilmandorlo\_padova  @il.mandorlo.padova

### Gruppo genitori con figli LGBT+

Francesca +39 349 107 3475 Chiara +39 340 381 3840